

SERVE PROGETTUALITÀ PER RISPONDERE AL COVID

di Antonella Giachetti

IL SISTEMA ECONOMICO DEVE USCIRE DA QUESTA CRISI PIÙ EQUO E SOSTENIBILE

Dobbiamo essere consapevoli fino in fondo del profondo impatto che la crisi emergenziale sta provocando sulla struttura del sistema economico nazionale e mondiale, con il rischio concreto di assistere alla dissoluzione di larga parte del patrimonio socioeconomico e culturale del nostro Paese, mettendo a rischio il principio della libertà imprenditoriale.

In un simile contesto l'Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda (Aidda) ritiene che l'insieme dei provvedimenti che sono stati emanati (Cura Italia, Liquidità e Rilancio), viste anche le difficoltà attuative, non rappresenti la "terapia d'urto" necessaria per affrontare una situazione senza precedenti. Aidda ha ripetutamente fatto presente l'urgenza e la necessità di interventi in condivisione con l'Unione europea al fine di dotare le imprese di supporti sostanziali al loro capitale, attraverso specifici Fondi pubblici di intervento con prestiti ventennali o trentennali, prestiti fruttiferi irredimibili o interventi di *equity* senza ingerenza nella *governance* delle imprese.

I finanziamenti previsti dai provvedimenti di emergenza, per le modalità di concessione e di durata, limitatissima rispetto alla catastrofica situazione in atto, rischiano di finanziare solo le perdite delle imprese, così forti da non poter essere coperte nei prossimi anni dalle stesse imprese e quegli stessi finanziamenti si tradurranno in crediti in sofferenza per

le banche mettendole ulteriormente in difficoltà e, se garantiti dallo Stato, in oneri per le finanze pubbliche. Aiutare le imprese, facendole indebitare sempre di più, le inibisce nella progettazione di quegli investimenti in tecnologia, in ricerca e sviluppo necessari per ripartire trasformando il sistema in chiave più sostenibile.

I previsti aiuti economici alle imprese sono incapaci di dare un vero apporto, come il contributo a fondo perduto commisurato solo alla perdita del fatturato del mese di aprile, criterio arbitrario e non di effettiva aderenza alla realtà delle vicende di ciascuna impresa, o determinati spesso senza effettiva correlazione alla specifica situazione di pregiudizio subito dalla singola impresa in relazione all'emergenza come la disposizione sui versamenti dell'Irap, misura di cui beneficranno anche soggetti che non hanno subito alcun "impoverimento" a causa della crisi epidemiologica. Si evidenzia inoltre la necessità di prevedere meccanismi di supporto a tutte quelle imprese con fatturato superiore a 10 milioni di euro, che si trovavano già in situazione di difficoltà a fine 2019 e che per tale circostanza sono esclusi dal novero dei soggetti beneficiari delle misure di aiuto e che per effetto della situazione emergenziale rischiano la definitiva dissoluzione.

Riteniamo pregiudicante l'aver previsto misure diverse di sostegno (contributo a fondo perduto, rafforzamento patrimoniale delle imprese di medie dimensioni, patrimonio destinato) dividendo le imprese in *cluster* di fatturato per cui la dimensione interdice la possibilità di accedere all'una piuttosto che all'altra misura. Dovrebbe prevedersi almeno per le due misure del Contributo a fondo perduto e del Rafforzamento patrimoniale, la possibilità a tutte le imprese fino a 50 milioni di euro di fatturato, di scegliere quale delle due misure percorrere, in modo da rendere le norme idonee a rispondere al-

le diverse realtà di impresa.

Ci auguriamo che le mosse governative di agosto, oltre alle misure di supporto all'occupazione, intervenga no pesantemente nella dilazione dei pagamenti delle imposte rinviate a settembre e di ogni scadenza fiscale del 2020 e metta in campo misure di sostegno forti a Comuni e Regioni al fine di permettere agli stessi a loro volta di aiutare le realtà produttive, azzerando i tributi locali e nello stesso tempo continuare ad assolvere i propri compiti. Aidda auspica che il governo divenga consapevole del ruolo che solo l'Europa può svolgere per uscire dalla catastrofica situazione post pandemica, con politiche di intervento solidale fra i suoi Paesi, rispettandone i valori territoriali e assumendo il ruolo di preservatore dei valori della democrazia e della libertà.

Ora sono necessarie progettualità adeguate al fine di poter beneficiare dei contributi del Recovery Plan, per realizzare riforme di sburocratizzazione, una vera rivoluzione digitale, una sostanziale riconversione del sistema verso la transizione climatica, un forte progetto per la formazione e l'educazione, sostenendo e guidando l'inevitabile trasformazione di un sistema economico che subirà modificazioni ancora imprevedibili nei meccanismi di produzione, di circolazione di merci e persone, nelle attività relazionali, un sistema che Aidda auspica esca dalla sua trasformazione "rigenerato" e capace di prosperità, solidarietà ed equità nella reciprocità della vita con il nostro pianeta.

Vicepresidente nazionale Aidda

© RIPRODUZIONE RISERVATA

